

Il Fondo Nazionale di Intervento per la lotta alla droga

Trasferimento alle Regioni del 75% del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga

(Decreto Ministeriale 11 aprile 1996)

L'esigenza di trasferire alle Regioni gran parte del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga prende corpo nel 1996 a motivo della migliore distribuzione delle risorse in ambito territoriale decentrato.

Le Regioni infatti conoscono meglio le realtà locali del fenomeno e delle istituzioni e comunità deputate a combatterlo e possono quindi orientare in modo più efficace dello Stato centrale gli investimenti con i quali finanziare progetti di prevenzione e di recupero dalle tossicodipendenze.

In attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 4 del decreto legge 19 marzo 1996 n.130, che dispone il trasferimento alle Regioni "in proporzione al numero degli abitanti ed alla diffusione delle tossicodipendenze" del 75 per cento delle disponibilità del Fondo, viene emanato il decreto 11 aprile 1996 del Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale, Prof. Adriano Ossicini, che viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale n°200, in data 27 agosto 1996.

Tale decreto approva le allegate tabelle di ripartizione e riparametrazione, trasferisce i finanziamenti per l'anno finanziario 1996, differisce il trasferimento, per la regione Val d'Aosta dietro sua richiesta, di un anno finanziario, quindi al 1997; tale possibilità è a mente dell'art.4, terzo comma, del decreto-legge 19 marzo 1996, n°130.

Per la predisposizione delle tabelle sono stati seguiti due indicatori principali:

- a) il numero degli abitanti
- b) la diffusione delle tossicodipendenze.

Ciò sulla base dei dati ISTAT per la popolazione e dei dati raccolti dall'Osservatorio permanente presso il Ministero dell'Interno per la diffusione delle tossicodipendenze.

Il procedimento seguito è stato il seguente:

1. E' stata verificata l'entità del Fondo come iscritto nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 nella tabella I/A Presidenza del Consiglio dei Ministri ammontante a £ 202.940.000.000.
2. E' stato quindi ridotto tale ammontare di £ 7.940.000.000 in conseguenza del finanziamento della campagna informativa di prevenzione delle tossicodipendenze di cui all'articolo 1, comma 13, del D.P.R. n. 309/1990 e, per effetto di una modifica recata dall'articolo 6, comma 1, lett. c del D.L. n. 20/1996, è stato previsto un nuovo servizio telefonico a numero verde, il "Drogatel", di ausilio ai tossicodipendenti per una spesa di due miliardi di lire.
3. Ne è derivata una massa residua da ripartire di 195.000.000.000 da cui è stato scomputato il 75 per cento da destinare alle Regioni per £ 146.250.000.000.
4. Si è proceduto quindi a calcolare il 50 per cento del Fondo globale da ripartire in base al numero degli abitanti ed il 50 per cento in base alla diffusione delle tossicodipendenze.

5. Il fenomeno delle tossicodipendenze, non avendo la legge stabilito criteri numericamente significativi è stato a sua volta suddiviso secondo alcuni indicatori di fenomeno ai fini di un riequilibrio del Fondo, quali "l'età a rischio" di diffusione delle tossicodipendenze (15-39 anni), il numero degli utenti dei servizi sul territorio, il numero medio degli utenti (tossicodipendenti) in trattamento presso tali strutture ed in relazione alla popolazione residente, il numero dei "segnalati" per la prima volta ai Prefetti come tossicodipendenti ed il numero dei "deceduti" per diretta correlazione con l'assunzione di droghe.

6. E' stato quindi attribuito un "peso" relativo a ciascuno di questi indicatori con prevalenza per "l'età a rischio" ed effettuato il relativo calcolo matematico.

Le Regioni quindi, nel quadro di una programmazione regionale e nel rispetto di linee dettate dal Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, pure pubblicate nella G.U. del 27 agosto 1996, provvedono ad erogare i finanziamenti ai soggetti pubblici e privati interessati ai progetti di prevenzione e di recupero nel termine di otto mesi dall'entrata in vigore del decreto del Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale che dispone la ripartizione della somma. E' prevista anche la possibilità di differimento del trasferimento delle somme di un anno finanziario su richiesta delle Regioni che non avessero attivato per tempo un efficiente sistema di finanziamento, di verifica e di valutazione dei progetti presentati da enti pubblici locali o da comunità di prevenzione o di recupero.

In quest'ultimo caso titolare dell'erogazione dei finanziamenti resta il Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale. Allo stato soltanto una Regione, la Valle d'Aosta, ha richiesto di potersi avvalere di questa clausola di salvaguardia.

Al momento della stesura di queste note è stata approvata la legge di sanatoria degli effetti prodotti dai decreti legge sulle tossicodipendenze decaduti, la legge 28 marzo 1997 n.86 (G.U. n.76 del 2 aprile 1997) che ha fatto salve, con l'art.1, comma 1, lettera d, le disposizioni relative al riparto ed al trasferimento alle Regioni degli stanziamenti in questione.

Appare evidente che, a causa, della "vacanza" normativa prodottasi dalla decadenza dell'ultimo decreto legge non reiterato dal Governo (n.476/1996), cioè dal 13 novembre 1996, all'entrata in vigore della nuova legge di sanatoria, n.86/1997 (3 aprile 1997), il termine temporale di otto mesi per l'erogazione dei finanziamenti da parte delle Regioni per progetti di prevenzione e di recupero dalle tossicodipendenze subisce un equivalente slittamento di termini temporali.

Fondo Nazionale di Intervento per la lotta alla droga

L'attività svolta nell'anno 1996 relativamente agli esercizi finanziari 1994 e 1995

A seguito della seduta del 26 luglio 1996, il Ministro per la solidarietà sociale, sentito il Comitato Nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, disponeva i finanziamenti per i progetti presentati dalle Regioni relativi agli esercizi 1994 e 1995.

Per quanto riguarda l'e.f. 1994, su un totale di 95 progetti presentati, 76 sono risultati approvati e 19 respinti.

A fronte di finanziamenti richiesti per Lit. 11.210.213.000, quelli erogati sono risultati per un importo di Lit. 7.364.413.000.

Per quanto riguarda l'e.f. 1995, su un totale di 102 progetti presentati, 82 sono risultati approvati e 20 respinti.

A fronte di finanziamenti richiesti per Lit. 13.742.144.400, quelli erogati sono risultati per un importo di Lit. 8.412.127.400.

Complessivamente (e.f. 1994 + e.f. 1995), sono stati presentati 197 progetti per un totale richieste di Lit. 24.952.357.400 ; i progetti finanziati sono stati 158 per un finanziamento erogato di Lit. 15.776.540.400.

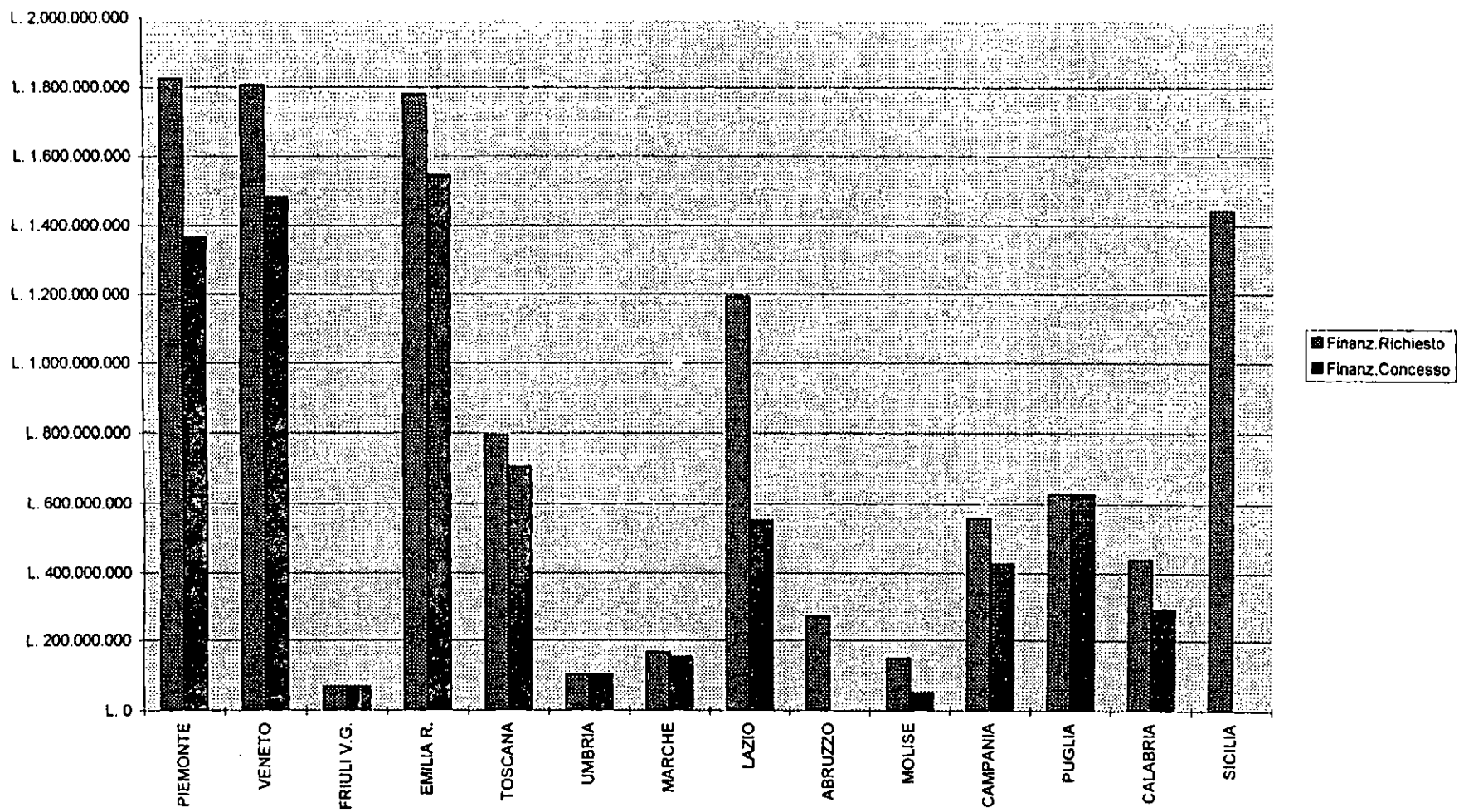
Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo dei finanziamenti.

Quadro Riassuntivo Esercizi Finanziari 1994/ 1995 Regioni

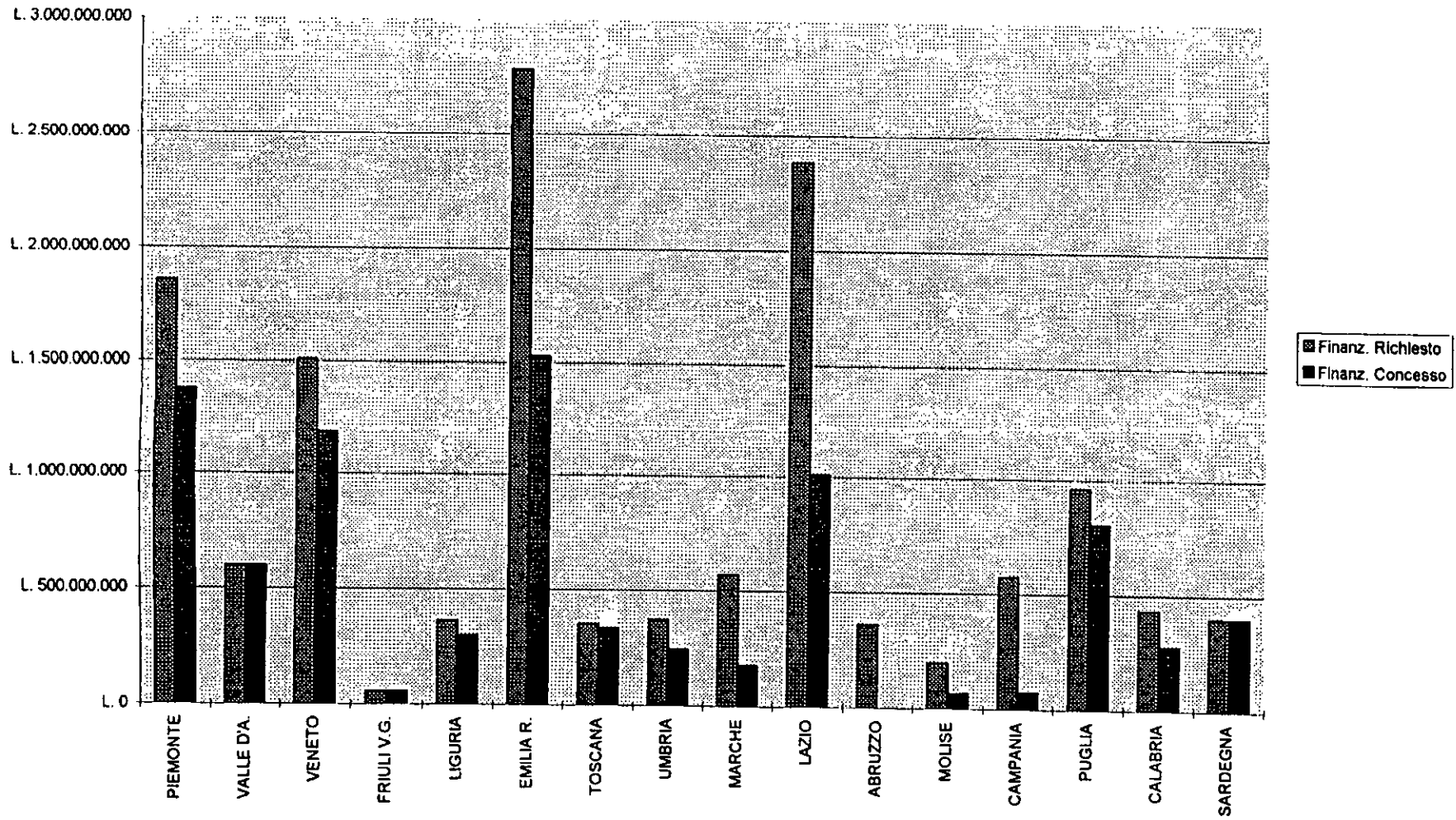
<i>(e.f. 1994) Regione</i>	<i>Progetti Presentati</i>	<i>Finanz.to Richiesto</i>	<i>Finanz.to Concesso</i>
<i>Piemonte</i>	<i>45</i>	<i>1.824.325.000</i>	<i>1.364.265.000</i>
<i>Veneto</i>	<i>13</i>	<i>1.804.960.000</i>	<i>1.482.000.000</i>
<i>Friuli V.G.</i>	<i>2</i>	<i>66.780.000</i>	<i>66.780.000</i>
<i>E. Romagna</i>	<i>8</i>	<i>1.778.000.000</i>	<i>1.543.000.000</i>
<i>Toscana</i>	<i>6</i>	<i>792.894.000</i>	<i>706.894.000</i>
<i>Umbria</i>	<i>2</i>	<i>103.424.000</i>	<i>103.424.000</i>
<i>Marche</i>	<i>4</i>	<i>166.250.000</i>	<i>151.250.000</i>
<i>Lazio</i>	<i>6</i>	<i>1.191.000.000</i>	<i>550.000.000</i>
<i>Abruzzo</i>	<i>1</i>	<i>270.000.000</i>	<i>0</i>
<i>Molise</i>	<i>1</i>	<i>148.500.000</i>	<i>50.000.000</i>
<i>Campania</i>	<i>2</i>	<i>555.880.000</i>	<i>426.000.000</i>
<i>Puglia</i>	<i>1</i>	<i>628.800.000</i>	<i>628.800.000</i>
<i>Calabria</i>	<i>3</i>	<i>437.500.000</i>	<i>292.000.000</i>
<i>Sicilia</i>	<i>1</i>	<i>1.441.900.000</i>	<i>0</i>
<i>Totale</i>	<i>95</i>	<i>11.210.213.000</i>	<i>7.364.413.000</i>

<i>(e.f. 1995) Regione</i>	<i>Progetti Presentati</i>	<i>Finanz.to Richiesto</i>	<i>Finanz.to Concesso</i>
<i>Piemonte</i>	<i>45</i>	<i>1.850.080.000</i>	<i>1.376.980.000</i>
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>1</i>	<i>594.238.400</i>	<i>594.238.400</i>
<i>Veneto</i>	<i>13</i>	<i>1.504.960.000</i>	<i>1.182.000.000</i>
<i>Friuli V.G.</i>	<i>1</i>	<i>56.243.000</i>	<i>56.243.000</i>
<i>Liguria</i>	<i>1</i>	<i>364.000.000</i>	<i>300.000.000</i>
<i>E. Romagna</i>	<i>13</i>	<i>2.776.200.000</i>	<i>1.523.700.000</i>
<i>Toscana</i>	<i>4</i>	<i>353.466.000</i>	<i>353.466.000</i>
<i>Umbria</i>	<i>2</i>	<i>374.278.000</i>	<i>245.000.000</i>
<i>Marche</i>	<i>2</i>	<i>568.000.000</i>	<i>178.000.000</i>
<i>Lazio</i>	<i>9</i>	<i>2.378.689.000</i>	<i>1.010.000.000</i>
<i>Abruzzo</i>	<i>1</i>	<i>360.000.000</i>	<i>0</i>
<i>Molise</i>	<i>1</i>	<i>196.000.000</i>	<i>65.000.000</i>
<i>Campania</i>	<i>2</i>	<i>570.990.000</i>	<i>70.500.000</i>
<i>Puglia</i>	<i>1</i>	<i>960.000.000</i>	<i>800.000.000</i>
<i>Calabria</i>	<i>3</i>	<i>435.000.000</i>	<i>275.000.000</i>
<i>Sardegna</i>	<i>3</i>	<i>400.000.000</i>	<i>400.000.000</i>
<i>Totale</i>	<i>102</i>	<i>13.742.144.400</i>	<i>8.412.127.400</i>

Esercizio Finanziario 1994 - Regioni



Esercizio Finanziario 1995 - Regioni



Aspetti gestionali

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga c'è da registrare, per il 1996, una intensa attività intesa ad effettuare un monitoraggio a tutto campo sull'attuazione dei progetti a valere sul Fondo per gli anni dal 1990 al 1993.

Questa ricognizione si è dimostrata necessaria per due ordini di motivi :

uno per permettere all'Ufficio competente del Dipartimento di verificare il rispetto da parte degli enti beneficiari degli adempimenti attuativi dei progetti anche al fine di decidere l'ulteriore finanziamento di completamenti di progetti o di nuove iniziative a valere sul Fondo per gli anni 1994 e 1995, da erogare nel momento in cui il Parlamento avesse sanato gli effetti dei vari decreti legge in materia (cosa avvenuta con la legge n°86/1997) ; un altro, più specifico, atto a verificare la correttezza delle spese effettuate e gli eventuali residui, al fine di ricondurli all'interno del Fondo medesimo e permetterne il reimpiego.

Quest'ultimo aspetto del monitoraggio è stato anche sollecitato dalla Corte dei conti con decisione della sezione del controllo n°153/1996.

E' stata quindi rafforzata l'attività di gestione, soprattutto nella seconda metà del 1996, ed in particolare sono stati sottoposti a monitoraggio circa duemila progetti, ad iniziare dagli enti pubblici, per gli anni 1990/1993, di cui non si era a perfetta conoscenza, dell'impiego totale o parziale dei fondi disponibili e del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Questo screening, che si completerà nel corso dell'anno 1997, ha già permesso di raggiungere un parziale obiettivo di un recupero di somme non impiegate o residue per circa cinque miliardi da progetti di tipo regionale e per circa tredici miliardi per progetti di tipo locale.

Ma al di là degli aspetti finanziari, pure importanti, questa attività di verifica sta conducendo ad un più importante risultato, di rimettere in moto i meccanismi d'impiego dei fondi a vantaggio del recupero dei tossicodipendenti nelle ipotesi di progetti avviati ma interrotti per i più vari motivi (spesso per cambiamenti nella composizione dei governi locali).

Del complesso e dei risultati globali di questa attività i maggiori risultati si vedranno nel corso dell'anno 1997 per cui si fa riserva di una più puntuale informativa al Parlamento con la prossima Relazione aggiuntiva, appunto, all'anno appena menzionato.

Nucleo Operativo

Relazione sulle attività svolte nel corso del 1996

Come è noto, il ruolo svolto dal Dipartimento per gli Affari Sociali nella prevenzione delle tossicodipendenze, non si esaurisce con la erogazione dei finanziamenti.

Nell'intento di assicurare il controllo sulle modalità e sui tempi di spesa del denaro pubblico, il legislatore ha previsto la costituzione di un apposito organo deputato da un lato al monitoraggio delle attività realizzate dai destinatari dei finanziamenti, dall'altro all'effettuazione di puntuali verifiche sul territorio, in merito a quanto sviluppato nell'ambito dei progetti.

Questa relazione si pone in diretta continuazione della precedente centrata sulla fase in cui il progetto viene esaminato e approvato per il finanziamento.

Nell'ottica, quindi, di un riscontro della destinazione dei finanziamenti, nell'art. 5 del decreto-legge 13 settembre 1996 n. 476 (poi non convertito), era stata prevista l'istituzione di un nucleo operativo per la verifica sul territorio degli interventi nel settore della tossicodipendenza con i seguenti compiti:

a) verifica delle modalità di realizzazione dei progetti finanziari a valere sul Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga, anche al fine di accertare il rispetto del diritto all'autodeterminazione dei soggetti destinatari degli interventi (la verifica può avvenire anche su richiesta della Commissione Istruttoria di cui all'articolo 127, comma 6, del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);

b) verifiche, su richiesta di altre amministrazioni dello Stato e delle regioni, relativamente ad interventi di competenza dell'amministrazione richiedente attinenti alle problematiche delle tossicodipendenze.

Il Nucleo Operativo, ricostituito nell'aprile del 1996, e reso concretamente operante nel giugno del 1996, ha immediatamente iniziato ad elaborare la propria metodologia e strategia d'intervento alla luce dei compiti e delle finalità istituzionali.

Un primo elemento significativo dell'attività è stato quello di inserirsi in modo funzionale, pur nella propria autonomia, nel percorso amministrativo-istituzionale dei progetti finanziati dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga. Tale raccordo è stato ottenuto attivando la collaborazione con gli uffici del Dipartimento ed in particolare modo con la Commissione Istruttoria, nella convinzione che l'esito delle verifiche deve produrre effetti interrelati fra loro, si da creare una sorta di "circolo virtuoso" tra tutti gli uffici che svolgono un ruolo nella gestione del Fondo.

Si sottolinea questo aspetto perchè l'operatività del Nucleo presuppone una diretta collaborazione con l'Ufficio IV supportando l'attività di routine dell'Ufficio stesso. Contemporaneamente l'esito delle verifiche deve ritornare alla Commissione per offrire elementi utili alla disamina dei progetti il cui esame, basato sulle schede delle domande, può dalla Commissione essere ritenuto insufficiente o sollevare dubbi sulla validità del progetto proposto.

In questi casi la Commissione può utilizzare l'apporto del Nucleo tenendo conto evidentemente del contesto in cui il Nucleo deve operare e della necessità di avviare lo scambio informativo.

Il Nucleo ha quindi sviluppato le proprie ipotesi di lavoro articolandole in due aree:

- a) quella della valutazione di routine dei processi e dei risultati conseguiti in relazione all'insieme dei progetti presentati, approvati e finanziati dal Fondo Nazionale;
- b) quella della valutazione "ad hoc" e quindi sul territorio di specifici progetti individuati autonomamente o su richiesta esterna come previsto dalla normativa vigente.

Descrizione Delle Attività Svolte

Nei circa 200 giorni di operatività il Nucleo ha valutato, tramite visite ispettive, 53 progetti finanziati nel periodo 1990-1993 per un importo complessivo di 16 miliardi.

Per avviare le visite ispettive, in una prima fase il Nucleo si è dotato di una strumentazione operativa così articolata:

- a) costruzione di una griglia di classificazione dei progetti a valere sul Fondo Nazionale, relativamente all'esercizio finanziario 1993 basata su alcuni parametri quali l'entità del finanziamento, la tipologia dell'intervento, l'area geografica interessata, la tipologia dell'Ente contraente/esecutore.

A tale proposito sono stati esaminati 2373 progetti finanziati nel 1993, classificandoli secondo un metodo che ha preso in considerazione l'entità dello scostamento del finanziamento richiesto rispetto alla media della categoria di Ente esecutore (Comuni, Aziende Sanitarie, Servizi del privato sociale, etc.).

Sono stati quindi individuati alcuni progetti che si discostavano dalle rispettive medie di gruppo per diversi ordini di grandezza, in merito ai quali il Nucleo ha attivato l'analisi presso il Dipartimento. E' stata quindi formulata l'ipotesi di ispezione programmata ad iniziare dai progetti finanziati ed attuati in ambiti comunali di grandi aggregati urbani di tutto il territorio nazionale. Tale ispezione si è concretizzata con le visite ispettive avvenute presso i Comuni di Roma, Napoli e Milano.

Sono stati considerati, ai fini di economia dei costi delle visite ispettive, l'insieme dei progetti per i quali l'Ente Comunale aveva chiesto di accedere al finanziamento del Fondo dal 1990 al 1993 e, mediante lettera, è stata richiesta la relativa documentazione (con particolare riferimento alla compilazione di un questionario adeguatamente predisposto) e stabilite le date e le modalità delle visite.

Per quanto concerne la metodologia di lavoro, il Nucleo ha prodotto un questionario atto a raccogliere elementi descrittivi delle fasi di attuazione e degli eventuali risultati raggiunti dai progetti finanziati (anche ai fini dell'attuazione di un sistema di classificazione dei processi e dei risultati, mediante indicatori di sintesi).

Dalle prime visite ispettive effettuate, si è potuto verificare l'utilità e la validità di questi questionari che sono risultati di aiuto per gli intervistati per seguire un percorso "coerente" e completo nella illustrazione dei risultati conseguiti.

Questo primo riscontro positivo ha permesso di predisporre l'invio di tale questionario ad un campione di progetti finanziati, statisticamente significativo, proprio per ottenere quanto sopra accennato e cioè un sistema di classificazione dei processi, dei percorsi e dei risultati, mediante indicatori di sintesi.

Altro elemento sostanziale della metodologia di lavoro messa a punto è quello della trasparenza e fruibilità delle informazioni disponibili mediante la creazione di una base di dati informatizzata relativa alle schede di rendicontazione e di valutazione.

I circa 200 giorni di operatività del Nucleo e i 53 progetti esaminati non permettono, per ora, di fare un bilancio complessivo rispetto al quadro generale così complesso e così articolato. Si ritiene comunque utile riportare alcuni dati dei 2373 progetti approvati. In particolare l'84% del totale dei progetti presentati è concentrato nelle prime due classi di finanziamento, cioè entro la cifra di 100 milioni; solamente il 16% dei progetti è distribuito nelle restanti due classi.

Elemento di nota è che su questo 16% poco meno di 400 progetti è concentrato il 48% del finanziamento totale del Fondo (circa 78 miliardi). Considerando un campione rappresentativo di 50 progetti permette di valutare le differenze tra entità di finanziamento richiesto e concesso e alla sequenza temporale: richiesta finanziamento - disponibilità fondi - chiusura attività.

In particolare, rispetto ai circa 15 miliardi richiesti, ne sono stati concessi solo 4 (27% circa); che l'intervallo medio fra richiesta e disponibilità di finanziamento è stato di 27 mesi, quindi più di due anni e il tempo di realizzazione dei progetti è stato in media di 28 mesi.

Un'ultima considerazione importante da fare nasce dalla verifica diretta del lavoro del Nucleo in relazione all'impianto generale del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga.

La presenza di una struttura centralizzata dello Stato che svolge un compito di valutazione dell'insieme dei progetti finanziati dal Fondo costituisce uno strumento non solo di verifica dell'efficacia del Fondo stesso ma in futuro, anche di indirizzo e coordinamento specialmente quando i Fondi saranno direttamente gestiti dalle Regioni.

La Campagna informativa contro le Tossicodipendenze

Si tratta della VI campagna informativa per la dissuasione dall'abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope che si è sviluppata durante l'anno 1996 a partire dal mese di maggio.

La campagna, predisposta congiuntamente dai Dipartimenti degli affari sociali e dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'ausilio di esperti in materia di tossicodipendenza e quindi affidata, dopo l'espletamento di una gara pubblica, ad una società specializzata del settore, ha avuto come tema dominante un messaggio di autostima sintetizzato nello slogan " Tu sei più forte di qualunque droga". Tale messaggio, che taluni hanno anche voluto leggere in termini di sfida nei confronti dell'uso illecito delle sostanze ma sono stati una minoranza - ha cercato di svegliare, soprattutto nei giovani, la capacità di resistere ai richiami della felicità artificiale, rafforzando la fiducia nelle proprie risorse e capacità personali.

L'intera campagna si è articolata in tre diverse fasi di strategia comunicativa:

A) una campagna generale di prevenzione orientata sui valori positivi e sulla solidarietà sociale, in modo differenziato ai giovani e agli adulti, tramite spot televisivi, messaggi radiofonici, affissione di manifesti, annunci su quotidiani e riviste.

B) una mostra itinerante realizzata utilizzando il materiale prodotto dai ragazzi delle scuole in occasione della IV Campagna informativa del 1992. L'esposizione degli elaborati (temi, disegni, video) ha attraversato l'Italia raggiungendo dieci città durante i mesi giugno luglio 1996 in concomitanza di eventi destinati ad un pubblico giovanile (concerti rock, manifestazioni sportive). La mostra è stata ospitata da una tensiostruttura allestita come punto informativo con la collaborazione di operatori del servizio Drogatel, rappresentanti e operatori delle strutture pubbliche e private presenti nel territorio. Ai visitatori sono state distribuite magliette, spille e adesivi insieme ad un questionario anonimo che, compilato da circa 10.000 partecipanti, potrebbe risultare utile ad una prossima campagna informativa.

C) la predisposizione di un pieghevole informativo, contenente istruzioni salvavita e numeri telefonici utili in caso di emergenza, stampato in 500.000 copie e distribuito capillarmente in tutta Italia. Tale iniziativa destinata ai tossicodipendenti attivi, e in particolare ai consumatori di eroina, si poneva l'obiettivo di dare informazioni utili a ridurre i rischi di morte e contagio.

Come previsto dal bando di gara, l'agenzia appaltatrice ha affidato a due società di ricerca una indagine valutativa sull'impatto della campagna massmediale di prevenzione sui cittadini in quanto a conoscenza, comprensione, su un target di cittadini scaglionati per età (14/18 anni, 19/24 anni, 30/45 anni 46/55 anni).

Meglio che un'analisi interna, sembra utile riportare le conclusioni alle quali è pervenuta una delle due società di monitoraggio: *In conclusione si può affermare, in accordo con le risultanze del copy test motivazionale, che la campagna contro le tossicodipendenze di cui abbiamo esaminato il gradimento in questa ricerca, pur essendo rivolta a due target, ha effetto positivo soltanto su quello adulto.*

L'impressione che si ricava analizzando le risposte dei soggetti è che la campagna in questione venga decodificata come un'operazione comunicazionale sostanzialmente "soft", che cerca di trasferire al campo della prevenzione delle tossicodipendenze l'impostazione pubblicitaria dei messaggi relativi ai beni di largo consumo. Secondo i nostri intervistati sia giovani che adulti si è cercato con questa operazione di non turbare troppo gli animi, di non provocare reazioni emotive di intensità elevata. Si è preferito battere la strada del messaggio rassicurante, tranquillizzante, rasserenante. Questa impostazione è apparsa in qualche misura distonica rispetto all'atteggiamento che sembra essersi strutturato nell'immaginario collettivo italiano a proposito di un problema come quello delle tossicodipendenze. Un problema che oramai ha assunto un tale livello di rilevanza da tendere a provocare reazioni negatorie, come accade a tutti i problemi fortemente ansiogeni (ad esempio il problema della morte). Proprio perché sono consapevoli dell'esistenza di questi meccanismi negatori, i nostri soggetti hanno avanzato la tesi secondo cui per fare comunicazione efficace sulla questione della droga oggi in Italia occorrerebbe agire in termini più dissuasivi che persuasivi. Un po' come una persona che, sentendo di stare per addormentarsi, si dà dei violenti pizzicotti per tenersi sveglia, così l'immaginario collettivo italiano sembra richiedere a gran voce che, sul problema delle tossicodipendenze, la comunicazione assuma un taglio più deciso. Questa è la configurazione generale dell'immaginario, anche se vi sono delle distinzioni da fare:

- *gli adulti continuano a preferire una trattazione fondamentalmente misurata nel messaggio, anche quando si parli di tossicodipendenze;*
- *i giovani invece, coerentemente con il generale innalzamento delle soglie di reattività che è avvenuto negli ultimi anni nella popolazione giovanile (in funzione del quale i giovani sembrano richiedere e volere "sempre di più", come si dice efficacemente in una canzone di Jovanotti), preferirebbero una trattazione del tema per mezzo di immagini più forti, emotivamente più cariche, in qualche modo anche più "scioccanti".*

Insomma, sul problema delle tossicodipendenze l'immaginario collettivo pare prossimo a virare verso una richiesta di maggiore impatto comunicazionale, di maggiore capacità di evocazione di intense reazioni emotive. L'impostazione soft e patinata della campagna è entrata in qualche modo in distonia con questo viraggio incipiente dell'immaginario collettivo. Questo discorso vale in particolare per il target giovanile, perché la popolazione adulta sembra comunque ancora ricettiva nei confronti di messaggi impostati in modo "soft".

In definitiva la campagna in questione parla efficacemente agli adulti, ai genitori, ma perde di incisività in relazione alla popolazione giovanile. Certo, la logica dello "schiaffo" non è facile da tradurre in una comunicazione pubblicitaria, oltretutto istituzionale, che sia esente dal rischio di provocare controreazioni di rigetto. D'altra parte l'indicazione che sale dai gruppi ci sembra abbastanza chiara: sia pure senza esagerare, evitando le cadute di tono e di gusto, è auspicabile che le prossime campagne assumano un taglio più emotivo, più dissuasivo. E' come se la nostra psicologia collettiva non avesse più una istanza normativa sufficientemente forte. Una versione migliorata della campagna testata in questa ricerca potrebbe dunque da

un lato mantenere il claim, che sicuramente è l'elemento di maggior richiamo presente nel messaggio, ma dall'altro dovrebbe giocare su una componente iconica più "coraggiosa", maggiormente capace di suscitare simbolismi forti. Con riferimento alla popolazione giovanile, il crescente successo di prodotti massmediologici come ad esempio "Dylan Dog" e "X-Files" è un segno di una effettiva tendenza, da parte della domanda giovanile, ad aggregarsi verso messaggi talvolta esplicitamente violenti, e quasi sempre con un contenuto almeno implicito di aggressività, di tensione, di dialettica tra vita e morte. Ecco perché l'utilizzo di immagini forti è considerato dai giovani più efficace rispetto all'impiego di immagini più soft e patinate.

Per l'impostazione di campagne future, coerentemente con tutte queste indicazioni bisognerebbe quindi innanzitutto puntare a "rompere le abitudini consolidate" nel target giovanile. Si tenga conto del fatto che, entro certi limiti, nei giovani esiste ormai una cultura della droga. Ad esempio alcune nuove droghe sono da molti giovani, anche "rispettabilissimi", concettualizzate come delle semplici forme di stimolanti o eccitanti: è il caso della pillola di Ecstasy, che per la sua modalità di assunzione poco minacciosa viene, sul piano del consumo, associata ad una "bravata qualsiasi", alla tradizionale "sbronza" del sabato sera. Questa cultura della droga è ormai un'abitudine consolidata, un elemento stabile dell'immaginario collettivo giovanile. Non è, pertanto, così ovvio poter parlare efficacemente di dannosità delle droghe. Che le droghe siano dannose sempre e comunque, anche se consumate occasionalmente o sporadicamente, va esplicitato, va provato, va reso "visivamente" in una società che ha fatto della comunicazione visiva l'unico vero linguaggio universale. Ecco perché, come indicazione emergente dai gruppi, sarebbe bene che eventuali successive campagne avessero un taglio iconico un po' più "strong".